

## **Chi sono gli innovatori? Una sfida epocale**

Gli anni '70 ci sembrano davvero sideralmente lontani, se li vediamo come quelli in cui le più prestigiose riviste di organizzazione rifiutavano gli articoli sul **miglioramento**, perché il tema ...non interessava!

La Qualità, all'inizio degli anni '80, fu la prima disciplina di management a farsi portatrice della 'dimensione' del *miglioramento* e a diffonderne i metodi; inizialmente come *miglioramento a piccoli passi (Kaizen)*, poi come *miglioramento a grandi passi e strategico* e come *percorsi di miglioramento*.

L'idea guida del miglioramento si era presto estesa a monte della produzione, nella *ricerca e sviluppo*, e a valle, nella *soddisfazione del cliente*; ma l'aspetto determinante era comunque rappresentato dal *capitale umano*, competente, motivato e supportato adeguatamente.

A trent'anni di distanza, tutti quei fermenti e metodi sono confluiti nel tema **innovazione** che nella sua accezione 'a 360 gradi', include non solo innovazione di prodotto, ma anche di processo, di organizzazione, di filiera, ed ha soprattutto assunto un significato strategico per *imprese, per sistemi di imprese, per nazioni*.

L'innovazione è diventata componente essenziale del tema della *sopravvivenza come società evoluta* e tocca tutti gli aspetti della vita organizzativa e di quella sociale.

Il **come innovare** non riguarda soltanto *l'educazione e la formazione*, ma

- tocca le modalità con cui utilizzare al massimo, come leva, quanto offerto dal *cambiamento tecnologico*
- tocca la capacità di creare il *clima* adatto alla innovazione: gli stimoli, l'educazione alla creatività, la conoscenza e l'uso degli strumenti, l'emulazione, gli incentivi...
- riguarda la capacità di mettere a punto *nuovi strumenti dal basso*: nuove connessioni tra aziende, reti e sinergie per la ricerca, per la comunicazione, per la commercializzazione, per la sperimentazione, per le applicazioni
- riguarda l'adozione di *strumenti dall'alto*: le priorità dei governi; le coerenze con le sfide energetiche, la limitatezza delle risorse ed il clima del pianeta; gli incentivi, le deduzioni di imposta, le facilitazioni per la ricerca congiunta tra aziende e università, ...
- dipende anche da *cambiamenti istituzionali*, sia nazionali che europei, che favoriscono l'innovazione, la produttività, la libera circolazione di beni e persone oltre che dalla realizzazione delle infrastrutture necessarie.

*Ma è chiaro che la consapevolezza della sfida è ancora insufficiente; 'innovazione o recessione' non è ancora percepita come alternativa assoluta.*

In questo numero trattiamo un aspetto del tema negli articoli del professor Sergio Campodall'Orto e del dr. Gaetano Cascini sul **TRIZ**, cioè sulla "Teoria per la Soluzione Inventiva dei Problemi".

Tema di grande fascino, oltre che di grande interesse: ci fa anche capire che, **tutti potremmo diventare più... innovatori.**

